

Il Comune di Brescia non ha a cuore la trasparenza

L'Otu per ostacolare la corretta pubblicizzazione dei dati dell'inceneritore

Per chi avesse ancora qualche dubbio sulla vera natura dell'Otu, riportiamo lo scambio epistolare intercorso nei giorni scorsi con la Consulta per l'Ambiente.

1. ---Messaggio originale---

Da: garbarinopietro@tiscalinet.it

Data: 14/07/2014 10.04

A: <ruzzo@libero.it>, "Massimo Cerani" <ing.cerani@vodafone.it>

Ogg:

La presente per invitarVi formalmente a partecipare (uno di Voi) quale membro del nuovo Osservatorio OTU istituito dal Comune.

Se non ritenete di partecipare personalmente potete indicare una terza persona.

Grazie e cordiali saluti.

Pietro Garbarino

2. ---Messaggio originale---

Da: ruzzo@libero.it

Data: 30/07/2014 10.18

A: <garbarinopietro@tiscalinet.it>

Ogg: R:

Caro Pietro,
in allegato la risposta mia e di Cerani.
Cordialità,

Marino

Avv. Pietro Garbarino

Presidente Consulta per l'ambiente del
Comune di Brescia

Ogg.: Partecipazione al cosiddetto "Otu".

In relazione alla comunicazione che ci è giunta via posta elettronica in data 14 luglio di seguito riportata, *"La presente per invitarVi formalmente a partecipare (uno di Voi) quale membro del nuovo Osservatorio OTU istituito dal Comune. Se non ritenete di partecipare personalmente potete indicare una terza persona. Grazie e cordiali saluti. Pietro Garbarino"*, formuliamo alcune osservazioni.

1. Sul piano del metodo, non ci è chiaro il senso dell'invito: il cosiddetto "Otu" è un organismo del Comune di Brescia, mentre la Consulta dovrebbe essere autonoma dallo stesso Comune e, quindi, non dovrebbe esserne il portavoce; inoltre, perché viene indirizzato a noi questo invito? Perché non a tutti gli ambientalisti bresciani che possono essere interessati e che, con un processo partecipativo e democratico, potrebbero esprimere un loro rappresentante?

2. L'Otu, già nella propria denominazione, rivela la subalternità dello stesso all'azienda che dovrebbe "osservare" e controllare: "termoutilizzatore" è un termine che non esiste né in ambito tecnologico né nella legislazione europea e nazionale, che recitano sempre "impianto di incenerimento di rifiuti con recupero energetico"; insomma si tratta di un termine coniato in esclusiva da Asm-A2A in funzione propagandistica e ingannevole, per celare la vera natura dell'impianto. Assumerlo in questo organismo significa assumere programmaticamente la visione di A2A.
3. L'Otu presenta, inoltre, uno strutturale e clamoroso conflitto di interessi, essendo un organismo del Comune di Brescia che è anche co-proprietario di A2A, dunque dell'impianto che dovrebbe controllare e da cui riceve congrui finanziamenti: quindi il controllore sarebbe lo stesso controllato!
4. L'Otu è storicamente servito e servirà anche in futuro, stando a quanto dichiarato dal Comune, a ritardare di 2 o 3 anni la pubblicazione di dati sulle emissioni e sui rifiuti in ingresso dell'inceneritore, che invece dovrebbero essere messi a disposizione di tutti, in tempo reale ed in continuo. Ovviamente, per quanto ci riguarda, non siamo disponibili a questa operazione di occultamento della trasparenza architettata a suo tempo da Asm, ora A2A, con la connivenza del Comune di Brescia.
5. Dunque il presupposto necessario, che è anche una condizione per noi, è che vengano messi *on line* in un sito apposito presso il Comune di Brescia, in tempo reale ed in continuo, tutti i dati relativi alle emissioni degli inquinanti, macro e micro, sui rifiuti in ingresso (quantità, tipologie, province di origine), nonché le relazioni ispettive di Arpa e altri enti pubblici.
6. Mancando il presupposto del punto 5, e nel contesto sopradescritto di un Otu ostaggio del Comune e di A2A e oggettivamente deputato a ritardare di anni la pubblicazione dei dati, da parte nostra non vi può essere alcun interesse a partecipare ad un simile organismo.

Brescia 30 luglio 2014

Massimo Cerani Marino Ruzzenenti

3. ----Messaggio originale----

Da: garbarinopietro@tiscalinet.it

Data: 01/08/2014 13.46

A: <ruzzo@libero.it>, "Massimo Cerani"<ing.cerani@vodafone.it>

Ogg:

Cari Marino Ruzzenenti e Maurizio Cerani,

Ho letto la Vostra comunicazione del 30.7 e noto che ivi risultano evidenti errori di individuazione dei singoli organi e della loro natura, una certa quantità di pregiudizio e alcuni elementi di scarsa informazione.

1) La Consulta è un organo comunale della partecipazione e svolge la funzione di agevolare i rapporti tra il Comune e i cittadini, sia singoli che associati, su temi ambientali. E' organo autonomo, che da il patrocinio a iniziative anche non approvate dal Comune, e che svolge le proprie funzioni in piena autonomia di giudizio e di iniziativa, come di seguito si vedrà.

2) L'OTU è un organismo a partecipazione plurima (e dunque esterno al Comune di Brescia, sebbene dallo stesso promosso e partecipato con compiti di valutazione della problematica ambientale di quell'impianto definito T.U. (emissioni in primo luogo), di analisi dei controlli, di monitoraggio dei flussi di rifiuti speciali in ingresso, di elaborazione di campagne di informazione, di elaborazione di un rapporto annuale sull'impianto e su temi connessi. (si veda la Delibera di GM n.316 del 10.6.2014, consultabile sul sito del Comune di Brescia.

Dunque le Vostre prime considerazioni risultano assai imprecise.

3) L'invito è stato rivolto a Voi, come a numerosi altri comitati e associazioni, anche non aderenti alla Consulta, tanto è vero che il "Comitato Rifiuti Zero" ha indicato un proprio candidato che verrà nominato quale membro dell'Osservatorio. Dunque la gran parte dell'ambientalismo è stata coinvolta, come siete stati coinvolti Voi.

4) Le questioni terminologiche ci interessano scarsamente. Non è stata la Consulta a chiamare T.U. quell'impianto, ma occorre sempre un termine per individuare una cosa. Noi sappiamo bene che è un inceneritore di rifiuti, anche speciali, con recupero energetico, e non ci facciamo certo abbagliare dal nominalismo o da sterili polemiche sui vocaboli.

5) Nell'OTU non è presente A2A, ma ne fanno parte oltre a esponenti di maggioranza e minoranza politica del C.C., anche esperti, a vario titolo, di materie specifiche e tecniche connesse. La rappresentanza ambientalista è a sua volta diffusa e articolata. Evidentemente non avete letto bene la delibera sopra richiamata.

6) Uno degli obiettivi dell'attuale OTU, innovativo e diverso dal precedente (si confrontino le delibere costitutive), è proprio quello di recuperare il tempo perduto nella redazione dei rapporti 2011-2012-2013 superando quel ritardo.

7) La rappresentanza della Consulta è stata così subordinata e sottomessa che, come risulta dal verbale della seduta del 24.10.2012 nonché dal comunicato 20.2.2012 dell'UdP (che si allegano alla presente) i membri ivi presenti non hanno sottoscritto il rapporto, peraltro tardivo, relativo agli anni 2008-2009-2010, con ampie e chiarissime motivazioni di dissenso.

8) Oltre a non condividere la parziale pubblicazione dei dati, la Consulta ha chiesto: a) Una maggiore attenzione e trasparenza sui rifiuti speciali conferiti; b) La pubblicazione on line dei dati relativi alle emissioni in tempo reale; c) L'aggiornamento continuo dei dati ambientali sul sito del Comune per la necessaria pubblicità degli stessi (vedi documento UdP 20.2.2012).

9) Dunque la mancanza del presupposto del punto 5 di cui alla Vostra lettera è una affermazione destituita di fondamento e frutto di scarsa informazione.

Ritengo dunque, per quanto sopra esposto e dimostrato documentalmente che, come ho affermato dall'inizio la Vostra comunicazione sia frutto di erronee definizioni, di scarsa e negligente informazione e di evidente, e in qualche modo settario, pregiudizio sul ruolo e le funzioni della Consulta.

Ci auguriamo che le frequenti comunicazioni che spesso fate "urbi et orbi" non siano affette dagli stessi vizi.

Sarebbe infatti un difetto assai grave per chi pretende di informare e orientare (?) l'opinione pubblica.

Sta di fatto che, così facendo, ritengo abbiate perso una importante occasione di aprire un confronto con chi il confronto pratica come metodo e di rendere anche un servizio alla città che affermate, peraltro in maniera esclusivamente verbale, di voler tutelare.

Allego i documenti citati per Vostra migliore informazione.

Il Coordinatore dell'UdP della Consulta

Avv. Pietro Garbarino

4. ----Messaggio originale----

Da: garbarinopietro@tiscalinet.it

Data: 07/08/2014 11.02

A: <ruzzo@libero.it>, "Massimo Cerani"<ing.cerani@vodafone.it>

Cc: "Fondra Gianluigi"<GFondra@comune.brescia.it>, "frassimau"<frassimau@gmail.com>

Ogg:

A completamento e integrazione di quanto vi ho già precisato in data 1.8. vorrei ulteriormente chiarire che la Consulta per l'Ambiente è un organo collegiale ma non verticistico e quindi non ha un presidente, bensì un coordinatore che rappresenta le istanze delle associazioni che aderiscono alla Consulta.

Ha molto stupito la mancata rigorosa analisi da parte Vostra sul funzionamento della Consulta, sulle sue prerogative e i suoi ambiti di azione.

Ci spieghiamo così le perplessità che alcune associazioni e comitati, pochi invero, nutrono nei nostri confronti. Anche qui sarebbe una questione di buona informazione.

Inoltre la Consulta nell'ultima fase di funzionamento del vecchio osservatorio sul TU come abbiamo già documentato, ha rappresentato con forza e determinazione la volontà delle associazioni di trasformare tale organismo da una promozione dell'inceneritore ad un servizio di informazione per la città.

Su tale questione riteniamo che la nuova amministrazione comunale abbia accolto alcune nostre istanze.

Sarebbe proprio il caso che un maggiore sforzo di approfondimento e di conoscenza provenisse da parte vostra perché così si supererebbero alcune infondate pregiudiziali da Voi stesse sostenute anche negli ultimi tempi.

Cordialmente

Pietro Garbarino

5. ----Messaggio originale----

Da: ruzzo@libero.it

Data: 14/08/2014 18.57

A: <garbarinopietro@tiscalinet.it>, "Massimo Cerani"<ing.cerani@vodafone.it>

Cc: "Fondra Gianluigi"<GFondra@comune.brescia.it>, "frassimau"<frassimau@gmail.com>

Ogg: R:

Al Presidente della Consulta per l'Ambiente del
Comune di Brescia,
avvocato Pietro Garbarino,
e . p. c. All'Assessore all'ambiente del Comune di
Brescia
Professor Gianluigi Fondra

Ogg.: Partecipazione all'Otu

Gentile Presidente,

quanto ha ribadito nelle sue note del 1° e 7 agosto non fa altro che confermare le nostre osservazioni critiche.

Comunque, siccome sembra non si voglia comprendere qual è il nodo del contendere, lo ribadiamo con ulteriori dettagli che ci auguriamo possano fugare ogni equivoco:

1. la società A2A è controllata, insieme al Comune di Milano, dal Comune di Brescia, due amministrazioni pubbliche che dovrebbero avere a cuore la trasparenza. In questo caso il

Comune di Brescia, se davvero è coerente con questo principio proprio di un'amministrazione democratica, deve pretendere dalla propria azienda, A2A, la massima trasparenza che nella fattispecie deve tradursi nella messa a disposizione in rete, in un sito apposito del Comune di Brescia, in tempo reale ed in continuo (ovvero man mano vengono prodotti dagli strumenti tecnici e dalle agenzie di analisi preposti) i dati relativi a: emissioni dei macroinquinanti e dei microinquinanti, sia quelli dei misuratori in continuo, che quelli di controllo periodici; relazioni ispettive e di controllo dell'Arpa ed eventualmente dell'Asl; quantità e tipologie (codici Cer), distinte per province di provenienza, dei rifiuti urbani e speciali in ingresso, con cadenza mensile.

2. Mancando questa condizione (e non il fatto che anche la Consulta, peraltro senza risultato, l'abbia richiesta), l'Otu si traduce in uno strumento per occultare e ritardare la pubblicizzazione delle informazioni in tempo reale (se va bene, come dice il Comune e anche la Consulta, avremo forse a fine 2014 i dati sugli anni 2011-2012-2013. E quelli del 2014 quando li avremo?)

Insomma la pubblicizzazione delle informazioni è un dovere preliminare che prescinde dall'Otu e che deve essere espletato dal Comune di Brescia e da A2A in continuo ed in tempo reale, essendo i cittadini maturi e capaci di leggere questi dati; un diritto dei cittadini, tra l'altro, riconosciuto esplicitamente dal Dlgs 19 agosto 2005, n.195, *Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale*.

Se, successivamente e a cadenza annuale o biennale, l'Otu intendesse riprendere in esame **i dati già resi pubblici** per fornirne una valutazione complessiva e ragionata, l'operazione potrebbe avere un senso ed una logica e **non ci sottrarremo ad offrire il nostro contributo**.

Non possiamo invece aderire ad un Otu che serva solo a ritardare la pubblicizzazione di dati e informazioni in continuo e in tempo reale, come è sempre accaduto e come ribadisce la Delibera di GM n.316 del 10.6.2014 che per l'appunto prevede un Rapporto con cadenza annuale.

Brescia 14 agosto 2014

Massimo Cerani Marino Ruzzenenti

6. ----Messaggio originale----

Da: GFondra@comune.brescia.it

Data: 19/08/2014 9.54

A: "ruzzo@libero.it"<ruzzo@libero.it>,

"garbarinopietro@tiscalinet.it"<garbarinopietro@tiscalinet.it>, "Massimo Cerani"<ing.cerani@vodafone.it>

Cc: "frassimau"<frassimau@gmail.com>

Ogg: R: R:

Prendo atto, informerò il Sindaco rammaricandomi di questa mancata collaborazione e non condividendo le valutazioni sulle funzioni dell'OTU espresse precedentemente e qui ribadite.

Distinti saluti

Gianluigi Fondra Assessore Ambiente

7. ----Messaggio originale----

Da: ruzzo@libero.it

Data: 04/09/2014 9.29

A: "garbarinopietro@tiscalinet.it"<garbarinopietro@tiscalinet.it>

Cc: "frassimau@gmail.com"<frassimau@gmail.com>,

"GFondra@comune.brescia.it"<GFondra@comune.brescia.it>, "Massimo

Cerani"<ing.cerani@vodafone.it>

Ogg: R: R:

Al Presidente della Consulta per l'Ambiente del
Comune di Brescia, avvocato Pietro Garbarino,

e . p. c. All'Assessore all'ambiente del Comune di Brescia

Gentile Presidente,

siamo alquanto sorpresi dell'inopinata interferenza dell'Assessore all'Ambiente del Comune di Brescia di cui al messaggio del 19/08/2014 9.54.

Noi pensavamo di aver in corso un'interlocuzione con la Consulta dell'Ambiente, che peraltro rivendicherebbe una propria autonomia dall'Amministrazione comunale, se abbiamo capito bene.

A questa autonomia, dunque, facciamo appello, ribadendo la nostra disponibilità a collaborare ad un Otu che non sia in alcun modo di ostacolo alla pubblicizzazione dei dati, in continuo ed in tempo reale su di un sito apposito, in omaggio alla trasparenza prevista peraltro dalla legge.

Il modello, per intenderci, è quello dell'Osservatorio sull'acqua: anche in questo caso abbiamo fatto una battaglia perché A2A o l'Asl mettessero on line e in continuo i dati sui monitoraggi dell'acqua potabile, obiettivo ottenuto dall'Asl e tutt'ora operante, mentre l'Osservatorio dell'acqua, ex post, elabora valutazioni, relazioni, ma su dati che comunque sono già pubblici e accessibili a tutti.

Ci sembra, la nostra, una posizione del tutto ragionevole e perfino scontata, mentre ci sorprende che il Comune di Brescia, stando alle parole di Fondra, pensi all'Otu come una struttura deputata a commentare e valutare **dati, comunque inaccessibili fino alla pubblicazione annuale o biennale del Rapporto**, insomma una struttura burocratica di ostacolo alla corretta trasparenza e pubblicizzazione on line in continuo ed in tempo reale dei dati. Come interpretare altrimenti il "rammarico" per la nostra "mancata collaborazione" appunto ad un Otu siffatto?

Cordiali saluti

Massimo Cerani Marino Ruzzenenti

Brescia 4 settembre 2014